

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE A SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CONTRIBUTI IN AMBITO SOCIALE – anno 2018

Art. 1 Finalità

La Regione Toscana riconosce ai soggetti del Terzo Settore di un ruolo centrale nelle politiche sociali regionali, poiché concorrono ai processi di programmazione regionale e locale e, ciascuno secondo le proprie specificità, partecipano alla progettazione, attuazione ed erogazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato.

Talune progettualità in materia sociale, poste in essere da associazioni, società, organismi ed enti pubblici e privati senza fini di lucro, possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi contenuti negli atti regionali di programmazione sanitaria e sociale, garantendo il processo di integrazione promosso dal Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2012-2015 (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 29, comma 1 della L.R. n.1/2015).

In un'ottica di applicazione e sviluppo del principio costituzionale di "sussidiarietà orizzontale", la Regione Toscana intende sostenere tali progettualità tramite il presente Avviso, al fine di attivare sinergie operative con le Associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio regionale nell'ambito della realizzazione di efficaci politiche volte al soddisfacimento dell'interesse generale.

L'Avviso si inquadra nel percorso stabilito dall'atto di indirizzo adottato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 13.11.2017, in attuazione degli articoli 72 e 73 del D.l.gs. 3 luglio 2017, n.117 ("Codice del Terzo settore") che, dopo aver individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili, destina una parte delle risorse finanziarie disponibili alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale, al fine di assicurare, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali entro la cornice di accordi di programma da sottoscrivere con le Regioni e le Province autonome. L'Accordo sottoscritto tra Ministero del Lavoro e Regione Toscana prevede un finanziamento di €1.776.988,57, che la Regione Toscana ha destinato integralmente a questo Avviso, implementando inoltre tali risorse con fondi regionali aggiuntivi pari ad € 1.117.500,00 per un totale complessivo delle risorse messe a disposizione di € 2.894.488,57.

Art. 2 Obiettivi, aree prioritarie di intervento e linee di attività

Le iniziative e i progetti per l'annualità 2018, in coerenza con quanto previsto dall'atto di indirizzo sopra citato, dovranno riguardare gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività indicati di seguito.

Obiettivi generali

- favorire percorsi di tutela e promozione della salute e del benessere per tutte le fasce di età;
- promuovere un'educazione di qualità, equa e inclusiva che favorisca l'accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- combattere la disoccupazione e le disuguaglianze, con azioni volte alla crescita delle opportunità occupazionali e della qualità del lavoro, che deve essere dignitoso ed inclusivo.

Aree prioritarie di intervento

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento **(in numero massimo di tre)**:

1. Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole;
2. Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
3. Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
4. Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili;
5. Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
6. Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;
7. Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
8. Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;
9. Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
10. Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

Linee di attività

Le iniziative e i progetti dovranno prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale tra quelle ricomprese nell'art. 5 del sopra citato Codice del Terzo Settore¹ ed attuate in

¹ a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni; b) interventi e prestazioni sanitarie; c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni; d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi; f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni; g) formazione universitaria e post-universitaria; h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale; i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo; j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni; k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso; l) formazione extrascolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa; m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore; n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni; o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed

conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, in coerenza con gli atti costitutivi e/o statuti dei soggetti proponenti di cui all'art. 4.

Tali iniziative e progetti dovranno quindi operare nell'ambito delle sopra citate attività di interesse generale e delle aree di intervento indicate, così da concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali sopra individuati.

Per "iniziative e progetti" deve intendersi l'effettiva attivazione di interventi sul territorio. Pertanto, non viene considerata come effettiva attivazione di interventi sul territorio la mera diffusione di informazioni o la messa a disposizione di documentazione nei confronti di una molteplicità indeterminata di persone, attraverso campagne radiofoniche o televisive o attraverso un sito internet.

Art. 3 Durata iniziative e progetti

Le attività progettuali potranno **avere inizio solo a partire dalla data di presentazione della richiesta di finanziamento** a valere su questo Avviso. Non saranno pertanto ammissibili progetti le cui attività risultino avviate prima di tale data.

In ogni caso l'avvio del progetto deve avvenire entro 30 giorni dalla comunicazione di concessione del contributo.

La durata massima delle proposte progettuali **non potrà eccedere i 12 mesi e non saranno concesse proroghe.**

Art. 4 Contributi, beneficiari e requisiti di accesso

La quota di contributo concesso a valere sul presente Avviso non potrà superare l'**80% del costo totale del progetto approvato.**

La restante quota parte del costo complessivo approvato (cofinanziamento), **pari almeno al 20%, sarà a carico dei soggetti proponenti**, i quali potranno avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi, pubblici o privati. In ogni caso il cofinanziamento deve consistere in un apporto monetario a carico dei proponenti e degli eventuali terzi, mentre non è considerato cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari o di altro tipo di risorse a carattere non finanziario o figurativo.

La quota a carico dei soggetti attuatori e degli eventuali terzi **può essere superiore al 20%**. In questo modo non si prevede un limite al costo previsto dalla proposta progettuale, ma un limite al contributo a valere sul presente Avviso e una percentuale minima di cofinanziamento da parte dei

internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile; p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106; q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi; r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti; s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni; t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche; u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo; v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244; x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184; y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni; z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

soggetti attuatori. Alle proposte progettuali che prevedano una percentuale maggiore di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità.

Il legale rappresentante del proponente (o tutti i legali rappresentanti degli enti interessati, in caso di partenariato) deve, sotto la propria responsabilità ed a pena di inammissibilità dichiarare che la proposta progettuale presentata non beneficia **di altri finanziamenti pubblici comunitari, nazionali o regionali anche goduti da eventuali partner**. Qualora un **soggetto pubblico cofinanzi l'iniziativa** o il progetto, in quanto collaboratore, tale situazione dovrà essere esplicitata nel Modello B2.

In caso di partenariato il soggetto capofila sarà considerato soggetto proponente e, in quanto tale si interfacerà con la Regione Toscana, riceverà il contributo regionale, sarà responsabile della realizzazione dell'intero progetto e della sua rendicontazione economica.

Con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pari ad €1.776.988,57 verranno finanziate esclusivamente le Organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale singole o in partenariato tra loro, con sede operativa all'interno del territorio regionale, che risultano iscritte, nelle more dell'operatività del registro unico del Terzo settore, nei registri delle Organizzazioni di volontariato (L.R. 28/93) e delle Associazioni di promozione sociale (L.R. 42/02) della Regione Toscana. Il possesso del requisito dell'iscrizione ai registri deve perdurare nei confronti di tutti i soggetti attuatori – ente proponente e partners - partecipanti all'iniziativa o progetto per l'intero periodo di realizzazione: la cancellazione anche di un solo dei soggetti proponenti dai citati registri (incluso il registro unico che sarà istituito ai sensi dell'art. 53 del codice del Terzo settore) potrà comportare l'immediata decadenza dal beneficio e la conseguente revoca del finanziamento.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di **ridurre il finanziamento richiesto qualora i contributi richiesti dovessero superare l'ammontare della cifra messa a disposizione** con il presente Avviso.

I contributi potranno essere richiesti in base alle seguenti fasce:

Fascia A

Contributo richiesto superiore ad € 20.000,00 e fino € 50.000,00 (importo massimo di contributo attribuibile al singolo progetto)

Soggetti proponenti: Organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale singole o in partenariato tra loro, con sede operativa all'interno del territorio regionale, che risultano iscritte, nelle more dell'operatività del registro unico del Terzo settore, nei registri delle Organizzazioni di volontariato (L.R. 28/93) e delle Associazioni di promozione sociale (L.R. 42/02) della Regione Toscana. Il possesso del requisito dell'iscrizione ai registri deve perdurare nei confronti di tutti i soggetti attuatori – ente proponente e partners - partecipanti all'iniziativa o progetto per l'intero periodo di realizzazione: la cancellazione anche di un solo dei soggetti proponenti dai citati registri (incluso il registro unico che sarà istituito ai sensi dell'art. 53 del codice del Terzo settore) potrà comportare l'immediata decadenza dal beneficio e la conseguente revoca del finanziamento.

Ulteriore requisito di accesso per i progetti rientranti nella **Fascia A: obbligo** della collaborazione al progetto da parte di un Ente pubblico.

Fascia B

Contributo richiesto superiore ad € 10.000,00 e fino ad € 20.000,00

Soggetti proponenti: Organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale singole o in partenariato tra loro, con sede operativa all'interno del territorio regionale, che risultano iscritte, nelle more dell'operatività del registro unico del Terzo settore, nei registri delle Organizzazioni di volontariato (L.R. 28/93) e delle Associazioni di promozione sociale (L.R. 42/02) della Regione Toscana. Il possesso del requisito dell'iscrizione ai registri deve perdurare nei confronti di tutti i soggetti attuatori – ente proponente e partners - partecipanti all'iniziativa o progetto per l'intero periodo di realizzazione: la cancellazione anche di un solo dei soggetti proponenti dai citati registri (incluso il registro unico che sarà istituito ai sensi dell'art. 53 del codice del Terzo settore) potrà comportare l'immediata decadenza dal beneficio e la conseguente revoca del finanziamento.

Fascia C

Contributo richiesto fino a € 10.000,00

Soggetti proponenti: associazioni, organizzazioni ed enti di carattere privato diversi dalle società, dalle cooperative sociali e le imprese sociali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale con sede operativa all'interno del territorio regionale, le cui attività, come risultanti dallo statuto o dall'atto costitutivo, siano coerenti con le finalità istituzionali della Regione Toscana in materia sociale e funzionali agli obiettivi della programmazione regionale.

Art. 5 Collaborazioni e partenariati

A) Partenariati

Potranno considerarsi partner del progetto le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato che svolgono un ruolo attivo fornendo un concreto impegno operativo nell'attuazione delle azioni progettuali.

In caso di partenariato, il legale rappresentante del soggetto proponente dovrà presentare idonea documentazione (da allegare al Modello B1), riferita specificamente al progetto al quale l'organizzazione e/o l'associazione intendono partecipare, da cui emerga non solo un generico apprezzamento per il progetto, ma un concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate tra quelle previste dal progetto stesso. Anche in caso di attivazione di partenariati con associazioni e organizzazioni, la responsabilità del progetto rimane comunque in capo al soggetto proponente.

B) Collaborazioni

La realizzazione di iniziative e di progetti previsti nel presente Avviso potrà realizzarsi con il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli di cui al precedente Art. 4, prevedendo l'attivazione di collaborazioni con enti pubblici o privati (ivi compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore, come le imprese) fatto salvo l'obbligo di collaborazione previsto per i progetti rientranti nella fascia A.

Tali collaborazioni devono essere a titolo gratuito, attestate utilizzando il Modello B2.

Gli enti che collaborano non possono essere destinatari di quote di finanziamento, ma possono cofinanziare attraverso un apporto monetario, come indicato al precedente Art. 4.

Art. 6 Presentazione della domanda di contributo

I soggetti proponenti dovranno presentare, secondo le modalità indicate di seguito, a pena di esclusione, apposita domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo il **Modello B**,

debitamente **compilata e sottoscritta dal proprio legale rappresentante**, accompagnata da **copia non autenticata di un documento di identità** di quest'ultimo in corso di validità.

In caso di partenariato, la domanda di ammissione al finanziamento deve essere **compilata e sottoscritta solo dal soggetto capofila** ed accompagnata dalla dichiarazione, resa dal legale rappresentante di ciascun **partner**, redatta secondo il **Modello B1** attestante la volontà di partecipare al partenariato. Detta dichiarazione dovrà essere presentata anche per le **collaborazioni gratuite** – di cui all'art. 5 – ovvero redatta secondo il **Modello B2**.

La predetta domanda deve, inoltre, essere accompagnata dal **Modello C sottoscritto dal soggetto proponente/capofila** contenente le seguenti dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestanti:

- a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta dell'iniziativa o del progetto, di cui al precedente Art. 4;
- b) che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali regionali e/o comunitari (fatto salvo quanto previsto all'art. 4 relativamente al concorso al cofinanziamento da parte di soggetti pubblici o privati, che deve essere dichiarato dal solo proponente/capofila nel Modello B);
- c) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (di cui all'allegato apposito elenco contenente le rispettive generalità), delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159;
- d) l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
- e) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori (se pertinente);
- f) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;

Il **Modello C** dovrà essere compilato e sottoscritto da ciascun partner.

Ogni soggetto in qualità di **proponente e/o capofila**, potrà presentare al massimo una proposta **progettuale**; un eventuale ulteriore proposta potrà essere presentata **solo in veste di partner**. I soggetti che **non risultino proponenti o capofila** potranno prendere parte a titolo di **partner ad un massimo di due progetti**. Nel caso di violazione di tale prescrizione, tutte le proposte progettuali non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione.

Per la presentazione delle iniziative o progetti dovrà essere utilizzata, a pena di esclusione la seguente **modulistica** allegata al presente Avviso e disponibile sul sito della Regione Toscana al seguente link <http://www.regione.toscana.it/cittadini/welfare> :

- Modello B (Domanda di ammissione al finanziamento);
- Modello B1 (Dichiarazione di partecipazione al partenariato);
- Modello B2 (Dichiarazione di collaborazione);
- Modello C (Dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)²;
- Modello D (Scheda di progetto);
- Modello E (Piano finanziario).

Tutta la documentazione deve essere inviata alla Dirigente del Settore Welfare e Sport della Regione Toscana, Via di Novoli 26, Firenze **entro e non oltre, pena l'inammissibilità, 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT**, con le seguenti modalità:

2 Il modello C deve essere compilato sia dal Soggetto proponente che dai partner.s

a) trasmissione tramite interfaccia web **Apaci**, registrandosi al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/apaci>³ e selezionando come Ente Pubblico destinatario "Regione Toscana Giunta"

b) trasmissione tramite propria casella di **posta elettronica certificata (PEC)** all'indirizzo PEC istituzionale di "Regione Toscana": **regionetoscana@postacert.toscana.it**

La documentazione dovrà essere inviata in formato pdf e dovrà essere firmata con firma digitale o firma elettronica qualificata il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. Potrà NON essere firmata digitalmente se sottoscritta con firma autografa su carta, in forma estesa e leggibile, e non soggetta ad autenticazione, successivamente scansionata e accompagnata da documento di identità in corso di validità del sottoscrittore⁴.

In riferimento alle dimensioni della comunicazione si specifica che per l'invio:

- tramite PEC la comunicazione non può essere superiore a 40/42 megabyte
- tramite Apaci non ci sono limitazioni alla dimensione.

Le comunicazioni dovranno riportare nel campo **oggetto la seguente dicitura "Settore Welfare e Sport - Avviso pubblico ambito sociale 2018 – Nome soggetto proponente"**⁵

Ai fini della scadenza dei termini, fa fede la data di consegna della documentazione che risulta nello stato "ricevuto" di Apaci o nella "ricevuta di avvenuta consegna" della PEC.

Il soggetto è tenuto a verificare l'effettiva ricezione da parte dell'Amministrazione regionale attraverso le ricevute di consegna rilasciate dai sistemi telematici, ossia controllando la casella "consegnato" in caso di Apaci e l'arrivo della ricevuta di avvenuta consegna in caso di PEC: **l'assenza di tali ricevute indica che la comunicazione non è stata ricevuta dai sistemi regionali**. Per agevolare la verifica della ricezione da parte di Regione Toscana, tali ricevute di consegna dovranno essere inoltrate per posta elettronica ordinaria all'indirizzo bandisociale@regione.toscana.it riportando sempre nell'oggetto la stessa dicitura di cui sopra ("Settore Welfare e Sport - Avviso pubblico ambito sociale 2018 – Nome soggetto proponente").

Il proponente che ha trasmesso la domanda tramite il sistema Apaci è in grado di verificare anche l'avvenuta protocollazione della comunicazione da parte di Regione Toscana.

I richiedenti sono invitati ad inviare la domanda con congruo anticipo rispetto alla scadenza del termine al fine di evitare di incorrere in eventuali malfunzionamenti del sistema informatico dovuti a sovraccarico dei canali di trasmissione che possa impedire la ricezione telematica⁶.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

Il proponente deve indicare in modo esatto il domicilio elettronico a cui vuole ricevere tutte le comunicazioni afferenti al procedimento e comunicare tempestivamente l'eventuale cambio di domicilio rispetto a quello indicato nella domanda (in via telematica mediante posta elettronica certificata o mediante il sistema informatico regionale denominato Apaci).

3 Apaci è il sistema web che consente di inviare comunicazioni telematiche alla Pubblica Amministrazione Toscana. Attraverso la procedura sarà possibile inviare la documentazione in formato digitale, avere conferma dell'avvenuta consegna e ricevere l'informazione dell'avvenuta protocollazione da parte dell'Amministrazione

4 Art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

5 Dopo la dicitura "Settore Welfare e Sport - Avviso pubblico ambito sociale 2018" dovrà essere esplicitato il *Nome soggetto proponente*, es. "Settore Welfare e Sport - Avviso pubblico ambito sociale 2018 – Associazione XXXXX"

6 Ferma la particolare attenzione da prestare nel rispetto della scadenza del termine, laddove la ricevuta di accettazione arrivi entro il termine di scadenza, mentre la ricevuta di avvenuta consegna giunga successivamente allo stesso, l'Amministrazione si riserva di valutare la fattispecie concreta e di accettare l'istanza nel caso in cui la discrasia temporale dipenda da motivi tecnici.

L'ufficio competente della Regione si riserva di effettuare eventuali verifiche (controlli) sulla validità della documentazione inviata.

Art. 7 Ammissibilità delle spese

Il **piano finanziario** relativo a ciascuna proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando, pena l'esclusione, il **Modello E**.

Le spese **NON possono essere sostenute in data antecedente la data di presentazione della domanda di cui all'art. 6.**

Sono da considerarsi ammissibili tutte le spese non dichiarate inammissibili dal presente articolo.

Non sono ammessi a rimborso i seguenti costi:

- gli oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
- gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;
- gli oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
- gli oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
- gli oneri relativi a seminari e convegni non finanziati nell'ambito del progetto;
- gli oneri connessi all'acquisto di autoambulanze;
- ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Le spese per gli oneri connessi all'adeguamento o all'acquisto o noleggio di autoveicoli e macchinari per le attività, possono essere ritenuti ammissibili solo in quota parte proporzionale alla durata del progetto e solo se strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione del progetto.

Inoltre, dovranno essere rispettati i seguenti **massimali**:

- nell'ambito delle spese per le risorse umane (personale dipendente, consulenti esterni, ecc.), i costi relativi a **segreteria, coordinamento e monitoraggio** non potranno superare globalmente il **10%** del costo complessivo del progetto;
- i costi di affidamento a **persone giuridiche terze (es. imprese sociali, cooperative sociali, ecc) di specifiche attività non potranno** superare il **30%** del costo complessivo della proposta progettuale;
- i costi per gli oneri connessi all'adeguamento o all'acquisto o noleggio di autoveicoli e macchinari per le attività **non potranno** superare il **5%** del costo complessivo della proposta progettuale;
- i **costi di progettazione** non potranno superare il **5%** del costo complessivo del progetto;
- le **spese generali** di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto non potranno eccedere il **10%** del costo complessivo del progetto (rientrano nelle spese generali di funzionamento tutte le spese relative alla struttura amministrativa quali le utenze - ad esempio energia elettrica, gas, acqua telefono, ecc. - e i servizi privi di una specifica relazione con l'esecuzione dell'intervento finanziato - ad esempio prestazioni relative all'amministrazione ordinaria, servizi di segreteria, ecc.).

I limiti percentuali individuati per alcune voci e macrovoci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta

progettuale né successivamente – qualora il progetto venisse ammesso a finanziamento - al momento della presentazione della relazione e del rendiconto finale (il superamento delle percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti).

L'IVA può costituire un costo ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto.

L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario e ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario (art. 17, comma 3 del Codice del Terzo settore).

In sede di verifica amministrativo-contabile – di cui al successivo art. 12 – tutte le spese effettivamente sostenute, dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto dovranno essere imputate al progetto attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile.

Art. 8 Cause di inammissibilità

Non saranno ammesse a contributo le proposte progettuali:

- prive di uno o più requisiti di partecipazione o presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, come specificato all'Art. 4 ;
- presentate da soggetti aventi tutte le sedi operative fuori dal territorio della regione Toscana;
- presentate prima della data di pubblicazione dell'Avviso pubblico o oltre il termine di scadenza del medesimo;
- presentate tramite posta raccomandata e/o con modalità diverse da quelle previste dall'Art. 6;
- redatte mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso, così come elencata all'art. 6;
- prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
- che prevedano una durata superiore a 12 mesi, come indicato al precedente Art. 3;
- che risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o partner in numero maggiore rispetto al limite previsto dall'Art. 6;
- in riferimento alla fascia A) di cui all'art.4 prive della documentazione che comprova la collaborazione di uno o più enti pubblici.

Art. 9 Valutazione delle proposte progettuali

La valutazione delle proposte progettuali, ai fini dell'erogazione del contributo, è effettuata sulla base di una specifica istruttoria tecnica da un'apposita commissione composta da dipendenti della Direzione "Diritti di cittadinanza e Coesione Sociale" e nominata, con successivo atto, dalla Dirigente del Settore "Welfare e sport".

Art 10 Criteri di valutazione

La commissione di cui all'art. 9 del presente avviso pubblico procederà alla valutazione dei progetti attraverso la verifica degli aspetti formali e del possesso dei requisiti richiesti, nonché alla valutazione del contenuto e della qualità dei progetti, in base ai **criteri generali** di seguito specificati:

Criteri	Punteggi
Congruità del costo dell'iniziativa rispetto ai benefici e risultati attesi	Da 0 a 10 punti
Coerenza e completezza del progetto rispetto agli obiettivi indicati all'art. 2 del presente avviso	Da 0 a 15 punti
Rilevanza regionale dell'iniziativa o progetto con riferimento al numero di ambiti/zone/province/comuni nelle quali verranno realizzate concretamente le attività progettuali	Da 0 a 10 punti: n. 0 ambiti/zone/province/comuni 0 punti n. 1 ambiti/zone/province/comuni 2 punti n. 2 ambiti/zone/province/comuni 4 punti da n. 3 a n. 5 ambiti/zone/province/comuni 6 punti da n. 6 a n. 8 ambiti/zone/province/comuni 8 punti superiore a n. 8 ambiti/zone/province/comuni 10 punti
Qualità e rilevanza di partenariati e collaborazioni	Da 0 a 10 punti: n. 0 partenariati e collaborazioni 0 punti n. 1 partenariati e collaborazioni 2 punti n. 2 partenariati e collaborazioni 4 punti da n. 3 a n. 5 partenariati e collaborazioni 6 punti da n. 6 a n. 8 partenariati e collaborazioni 8 punti superiore a n. 8 partenariati e collaborazioni 10 punti
Coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari coinvolti nell'iniziativa o progetto	Da 0 a 6 punti
Caratteristiche di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni, accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento	Da 0 a 15 punti
Ammontare del cofinanziamento del soggetto o dei partner aggiuntivo rispetto al 20% (1 punto ogni punto percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto fino a un massimo di 10 punti)	Da 0 a 10 punti
Coerenza e congruità del piano finanziario	Da 0 a 5 punti

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà raggiungere il **punteggio**

minimo di 40 punti complessivi su un totale di 80.

A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, la commissione incaricata stilerà la graduatoria finale delle richieste di finanziamento, che verrà approvata con decreto della Dirigente del Settore "Welfare e sport".

La graduatoria conterrà l'elenco delle suddette richieste di finanziamento in ordine decrescente di punteggio attribuito dalla commissione di valutazione.

In fase di istruttoria la Regione Toscana si riserva la possibilità di richiedere integrazioni/modifiche alla documentazione presentata.

Art. 11 Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione

Il contributo concesso, tenendo conto delle disponibilità di cassa sul pertinente capitolo del bilancio, sarà corrisposto con le seguenti modalità:

- **anticipo dell'80%** alla comunicazione della data di avvio progetto utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso (Allegato F);
- **saldo** dietro presentazione - **entro i 60 giorni successivi alla fine dell'attività** - della relazione sullo svolgimento del progetto e della rendicontazione finale delle spese complessivamente sostenute utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso (Allegati G, H, e I).

Sui giustificativi di spesa ammissibili dovrà essere riportata una dichiarazione da cui si evince che la spesa è imputabile al progetto finanziato e gli stessi dovranno essere conservati in originale presso la sede del soggetto proponente, che si impegna a renderli disponibili in caso di verifica da parte della Regione Toscana sulla veridicità della rendicontazione.

Il pagamento del contributo avverrà esclusivamente tramite bonifico bancario su conto corrente intestato al soggetto proponente/capofila, che pertanto dovrà assicurarsi di averne disponibilità al momento della comunicazione dell'ammissione a finanziamento e dovrà comunicarne le coordinate tramite l'apposita modulistica allegata al presente Avviso pubblico.

Le iniziative o i progetti utilmente collocati in graduatoria saranno ammessi a finanziamento nella misura prevista nel piano finanziario di riferimento, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili, come indicate all'Art. 1 del presente Avviso.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di ridurre il finanziamento richiesto qualora i contributi richiesti dovessero superare l'ammontare della cifra messa a disposizione con il presente Avviso.

Qualora venga assegnato un contributo d'importo inferiore, il soggetto proponente/capofila dovrà rimodulare in riduzione le singole voci di spesa del progetto, mantenendo la configurazione, gli obiettivi ed i contenuti indicati nel progetto presentato e ammesso a contributo.

Nel caso in cui le spese e quindi la somma finale rendicontata risulti inferiore a quanto indicato nella proposta progettuale, la Regione Toscana procederà ad una decurtazione tale che il contributo erogato risulti comunque non superiore all'80% del costo effettivo.

Le comunicazioni inerenti le rendicontazioni devono avvenire esclusivamente tramite l'interfaccia web Apaci o all'indirizzo PEC della "Regione Toscana" (regionetoscana@postacert.toscana.it) indicando nel campo oggetto la seguente dicitura "Settore Welfare e Sport - Avviso pubblico ambito sociale 2018 – Rendicontazione - *Nome soggetto proponente – Titolo progetto*".

L'eventuale rinuncia al finanziamento deve essere comunicata tempestivamente con le stesse modalità.

Art. 12 Controlli e revoca dei contributi regionali

La Regione Toscana si riserva la facoltà di eseguire controlli e verifiche in ordine allo svolgimento dell'iniziativa o progetto e all'effettivo e corretto utilizzo dei contributi concessi. Inoltre si riserva la facoltà:

- di revoca del contributo concesso, nella ipotesi di non effettuazione della iniziativa o progetto, di utilizzo non corretto dello stesso, di perdita dei requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente Avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto;
- di riduzione del contributo, nel caso di parziale realizzazione dell'iniziativa o progetto.

Art. 13 Varianti progettuali

Su richiesta motivata del proponente potranno essere previamente ed esplicitamente autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato, nonché eventuali variazioni compensative al piano economico (in aumento o diminuzione) fermo restando il limite massimo del finanziamento previsto per la proposta progettuale approvata dall'Amministrazione. Le richieste di variazioni suddette dovranno essere motivate. Non potranno essere disposte né autorizzate rispetto al progetto approvato, le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità ai sensi dell'art.10 del presente Avviso, né le variazioni compensative che comportino un superamento dei limiti di spesa di cui all'art. 7.

Art. 14 Forme e modalità di pubblicizzazione delle attività

Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per i proponenti, i partners e i collaboratori del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed attività realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito dell'attuale Avviso pubblico e di conformarsi alle direttive che da quest'ultima saranno impartite in materia di pubblicizzazione dell'intervento.

Le Organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale che risultano iscritte, nelle more dell'operatività del registro unico del Terzo settore, nei registri delle Organizzazioni di volontariato (L.R. 28/93) e delle Associazioni di promozione sociale (L.R. 42/02) della Regione Toscana, che saranno finanziate con i fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di cui all'art. 4, dovranno apporre anche il logo di quest'ultimo.

La Regione Toscana fornirà al soggetto assegnatario del contributo i relativi loghi da apporre sul materiale.

Art. 15 Pubblicizzazione e informazioni sul procedimento amministrativo

Copia integrale dell' Avviso pubblico e dei relativi allegati sono disponibili nel sito istituzionale della Regione Toscana, all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/cittadini/welfare>.

L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è il Settore Welfare e sport della Direzione Diritti di cittadinanza e Coesione Sociale. Il Responsabile del procedimento relativo al presente Avviso pubblico è la Dirigente Responsabile del Settore, dr.ssa Paola Garvin.

Per richiesta informazioni, fino a 3 giorni prima della scadenza del presente avviso, è possibile scrivere all'indirizzo bandisociale@regione.toscana.it indicando sempre nell'oggetto "Settore Welfare e sport - Avviso pubblico ambito sociale 2018 – Nome soggetto proponente".

I decreti dirigenziali di approvazione delle graduatorie e di impegno delle risorse finanziarie saranno pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/cittadini/welfare> e sulla Banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale.

Art. 16 Tutela della privacy

I dati dei soggetti di cui la Regione Toscana entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati unicamente per le finalità per la quale vengono rilasciati, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; inoltre si specifica ulteriormente che:

- il trattamento dei dati messi a disposizione dei soggetti proponenti è finalizzato alla conoscenza delle informazioni necessarie al procedimento amministrativo di cui all'oggetto;
- il trattamento avviene, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza, mediante archiviazione della documentazione cartacea presentata e gestita mediante eventuale utilizzo di strumenti informatici;
- il conferimento dei dati è facoltativo e richiesto nell'interesse dei soggetti presentatori dei progetti;
- il titolare dei dati è la Regione Toscana-Giunta regionale, il responsabile del trattamento è la dirigente del Settore Welfare e Sport, gli incaricati del trattamento sono i dipendenti assegnati al dirigente responsabile del Settore Welfare e Sport.